

2019

L'Italia in 10 selfie

Un'economia a misura d'uomo per affrontare il futuro

REALIZZATO DA



CON IL PATROCINIO DI



*Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale*

IN COLLABORAZIONE CON



SI RINGRAZIA

Aaster, Aiccon, Coldiretti, Conai, Confartigianato, CNA, Cresme, Ecopneus, Enel, Farmindustria, FederlegnoArredo, Federparchi, Fondazione Cariplo, Fondazione Edison, Fondazione Fitzcarraldo, Ima group, Intesa Sanpaolo, Legambiente, Novamont, Ucima

Le cose più belle non sono perfette, sono speciali.

Bob Marley

L'Italia dà il meglio di sé quando incrocia i suoi cromosomi antichi, la sua identità, con le sfide che il futuro ci pone. Sfide epocali come la risposta ai cambiamenti climatici e la sostenibilità dello sviluppo possono avere dal nostro Paese un contributo importante: fatto di un modo di produrre attento alla qualità, all'ambiente, alle relazioni umane; e di un modo di vivere e consumare più orientato all'uso sostenibile delle risorse.

Un cammino verso la green economy e l'economia circolare che nel nostro Paese è già iniziato, e va a braccetto col modo tutto italiano di fare economia: che tiene insieme innovazione e tradizione, coesione sociale, nuove tecnologie e bellezza, mercati globali e legami coi territori e le comunità, flessibilità produttiva e competitività. E proprio la competitività è l'altro lato della medaglia di quest'economia che ha trovato nella qualità e nella sostenibilità la chiave per stare sui mercati.

L'Italia in 10 Selfie racconta, col grandangolo, tutto questo: i primati del nostro Paese, spesso poco conosciuti o sottovalutati, e la spinta delle imprese verso la qualità e la sostenibilità che li alimenta. Un racconto che tocca tanti aspetti dell'economia nazionale (altri se ne potrebbero aggiungere) che vuole essere un promemoria e un'agenda: da qui dobbiamo partire per affrontare il futuro e le sfide inedite che ci pone, a cominciare appunto dai mutamenti climatici. Da qui dobbiamo partire anche per affrontare i mali antichi dell'Italia (il debito pubblico, certo, ma anche la diseguaglianza nella distribuzione della ricchezza, la disoccupazione, le mafie e la corruzione, una burocrazia spesso soffocante, il Sud in ritardo): ce la possiamo fare solo mobilitando le nostre energie migliori e i nostri talenti.

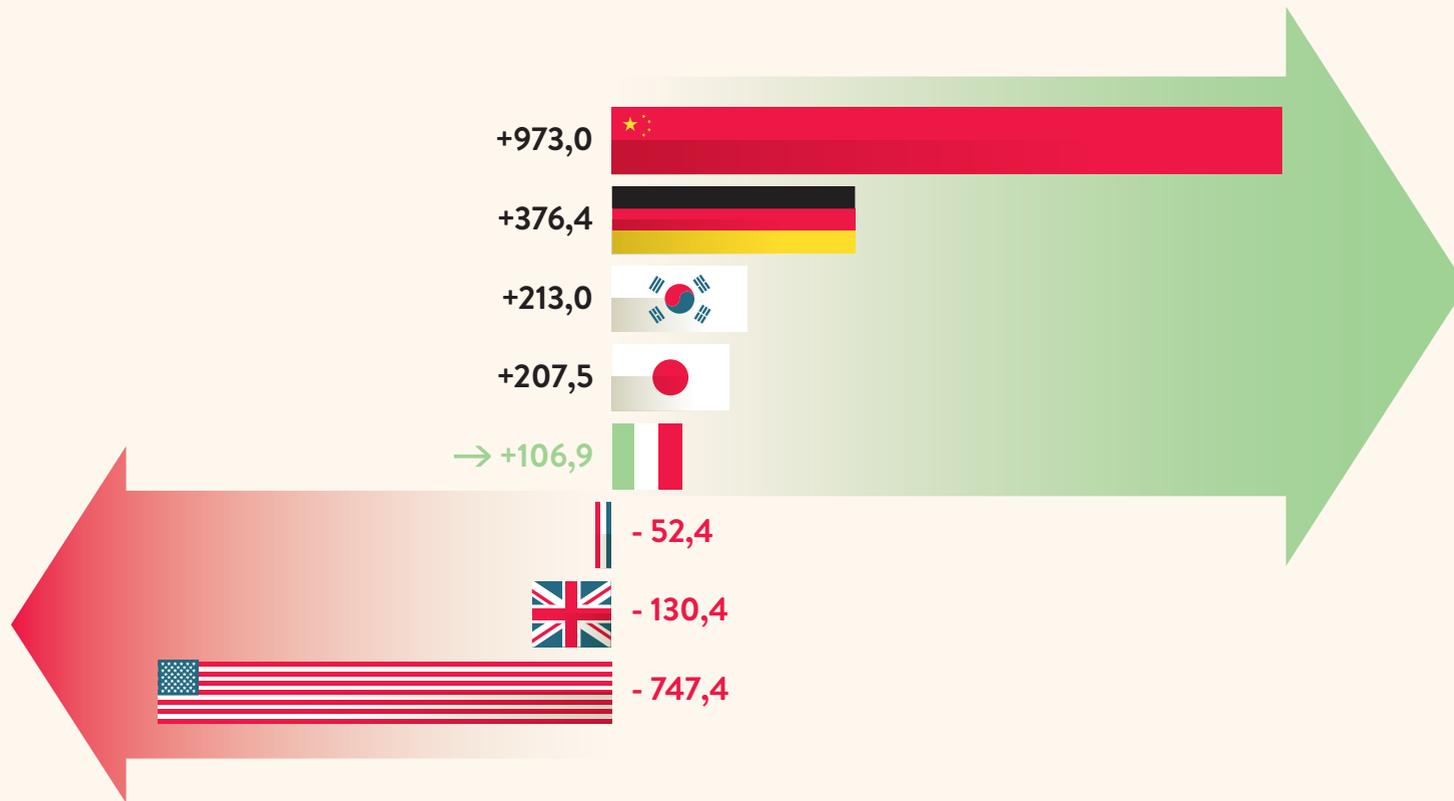
Quelli che Symbola censisce e racconta con le sue ricerche, realizzate insieme a molti compagni di viaggio che con noi condividono il punto di vista e la missione, con cui guardiamo senza illusioni al nostro Paese, ma anche senza pregiudizi, con curiosità ed empatia. Questa Italia coesa, innovativa, competitiva, green che raccontiamo, quest'Italia che fa l'Italia, ha tanto da dire all'Europa e al mondo. Quando immaginiamo il nostro futuro non possiamo permetterci di sottovalutarla o peggio di dimenticarcela. “La difficoltà non sta nel credere nelle nuove idee, ma nel fuggire dalle vecchie”, ha scritto Keynes. *L'Italia in 10 selfie* è il nostro modo di contribuire a superare questa difficoltà.

2019

L'Italia in 10 Selfie.

Un'economia più a misura d'uomo per affrontare il futuro

01. L'ITALIA È UNO DEI CINQUE PAESI AL MONDO CHE HA UN SURPLUS MANIFATTURIERO SOPRA I 100 MLD DI DOLLARI
 02. CULTURA, BELLEZZA E CREATIVITÀ ALIMENTANO IL MADE IN ITALY E VALGONO IL 16,6% DEL PIL
 03. LA GREEN ECONOMY DA' FORZA ALLE IMPRESE ITALIANE
 04. ITALIA SUPERPOTENZA NELL'ECONOMIA CIRCOLARE
 05. L'INDUSTRIA ITALIANA DEL LEGNO ARREDO È SECONDA AL MONDO PER SURPLUS COMMERCIALE
 06. MODA: SECONDI AL MONDO PER QUOTE DI MERCATO
 07. PRIMI IN UE PER PRODUZIONE FARMACEUTICA
 08. ITALIA PRIMO ESPORTATORE EUROPEO DI BICICLETTE
 09. PRIMI AL MONDO NELLA PRODUZIONE DI MAKE UP. E PRIMI AD ELIMINARE LE MICROPLASTICHE DAI COSMETICI
 10. L'ITALIA È IL PAESE PIÙ SOSTENIBILE IN AGRICOLTURA
-



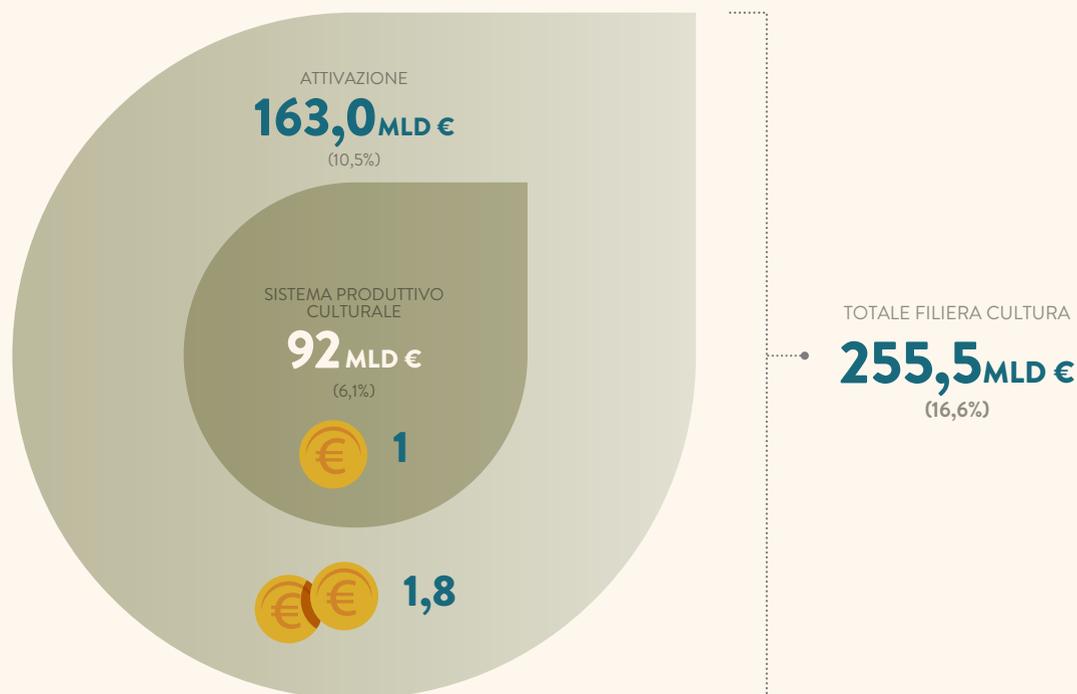
L'ITALIA È UNO DEI CINQUE PAESI AL MONDO CHE HA UN SURPLUS MANIFATTURIERO SOPRA I 100 MLD DI DOLLARI

Con un surplus commerciale manifatturiero con l'estero di 107 mld \$ nel 2017, si conferma il ruolo di punta del nostro Paese nell'industria mondiale. Con 905 prodotti sui 5206 censiti nel commercio mondiale (Indice Fortis-Corradini 2016, ultimo anno disponibile), l'Italia è prima (228 prodotti), seconda (364) o terza (313) al mondo per saldo commerciale con l'estero.

01.

Paesi per surplus commerciale manifatturiero
– G20, 2017, mld \$

OGNI EURO PRODOTTO DALLA CULTURA NE ATTIVA IN MEDIA ALTRI **1,8**
SUL RESTO DELL'ECONOMIA. IL MOLTIPLICATORE VARIA A SECONDA DEI SETTORI.

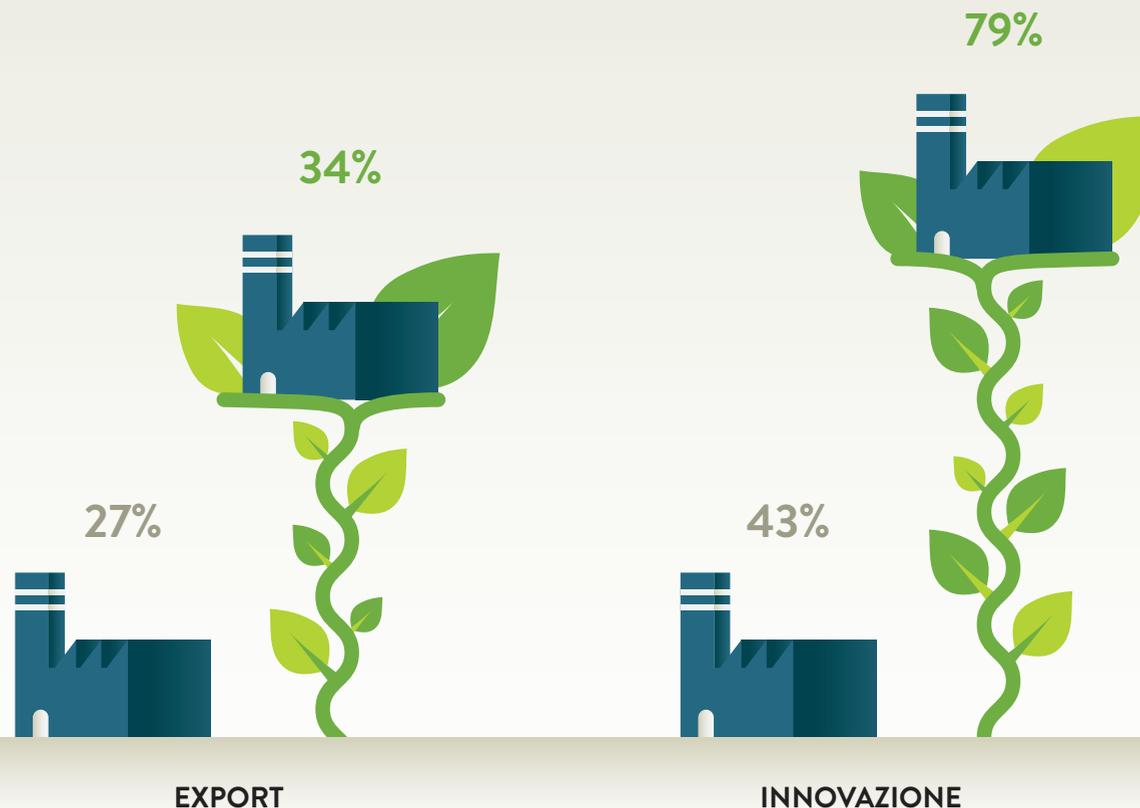


CULTURA, BELLEZZA E CREATIVITÀ ALIMENTANO IL MADE IN ITALY E VALGONO IL 16,6% DEL PIL

Alla filiera della cultura l'Italia deve 92 miliardi di €, il 6,1 % della ricchezza prodotta nel Paese nel 2017. Questi oltre 90 miliardi ne mettono in moto altri 163 nel resto dell'economia: 1,8 € per ogni euro prodotto dalla cultura. Si arriva così a 255,5 mld prodotti dall'intera filiera culturale (il 16,6% del Pil), col turismo come principale beneficiario di questo effetto volano. Cultura e creatività danno inoltre lavoro al 6,1% del totale degli occupati in Italia, 1,5 mln di persone. L'Italia si conferma la meta dell'eurozona preferita dai turisti extraeuropei. Nel 2016 è il primo paese per numero di pernottamenti di turisti extra europei, con oltre 60 milioni di notti, saldamente davanti a Spagna (46,5 milioni), Francia (36,6 milioni), e Germania (31,8 milioni). In particolare è molto significativo l'aumento dei turisti stranieri nei borghi italiani.

02.

Valore aggiunto della filiera culturale e creativa (imprese, istituzioni, non profit).
Effetto moltiplicatore sul resto dell'economia, 2017



LA GREEN ECONOMY DA' FORZA ALLE IMPRESE ITALIANE

Sono 345.000 le imprese italiane (il 24,9% dell'imprenditoria extra-agricola, nella manifattura addirittura il 30,7%) che negli ultimi 5 anni hanno scommesso sulla green economy. Solo quest'anno circa 207 mila aziende hanno investito sulla sostenibilità e l'efficienza.

Con vantaggi competitivi in termini di export (il 34% delle imprese manifatturiere eco-investigatrici esporta stabilmente, contro il 27% delle altre) e di innovazione (il 79% ha sviluppato attività di innovazione, contro il 43%). La green economy fa bene anche all'occupazione. Alla nostra green economy si devono già 2 milioni 999 mila green jobs, ossia occupati che applicano competenze 'verdi': il 13% dell'occupazione complessiva nazionale. Nel 2018 c'è stata una domanda di green jobs pari a 473.600 contratti attivati, il 10,4% del totale delle figure professionali richieste.

03.

Vantaggi competitivi delle aziende manifatturiere che hanno effettuato, tra il 2014 e il 2018, investimenti green

76,9%

53,6%

43,6%

42,7%

36,1%

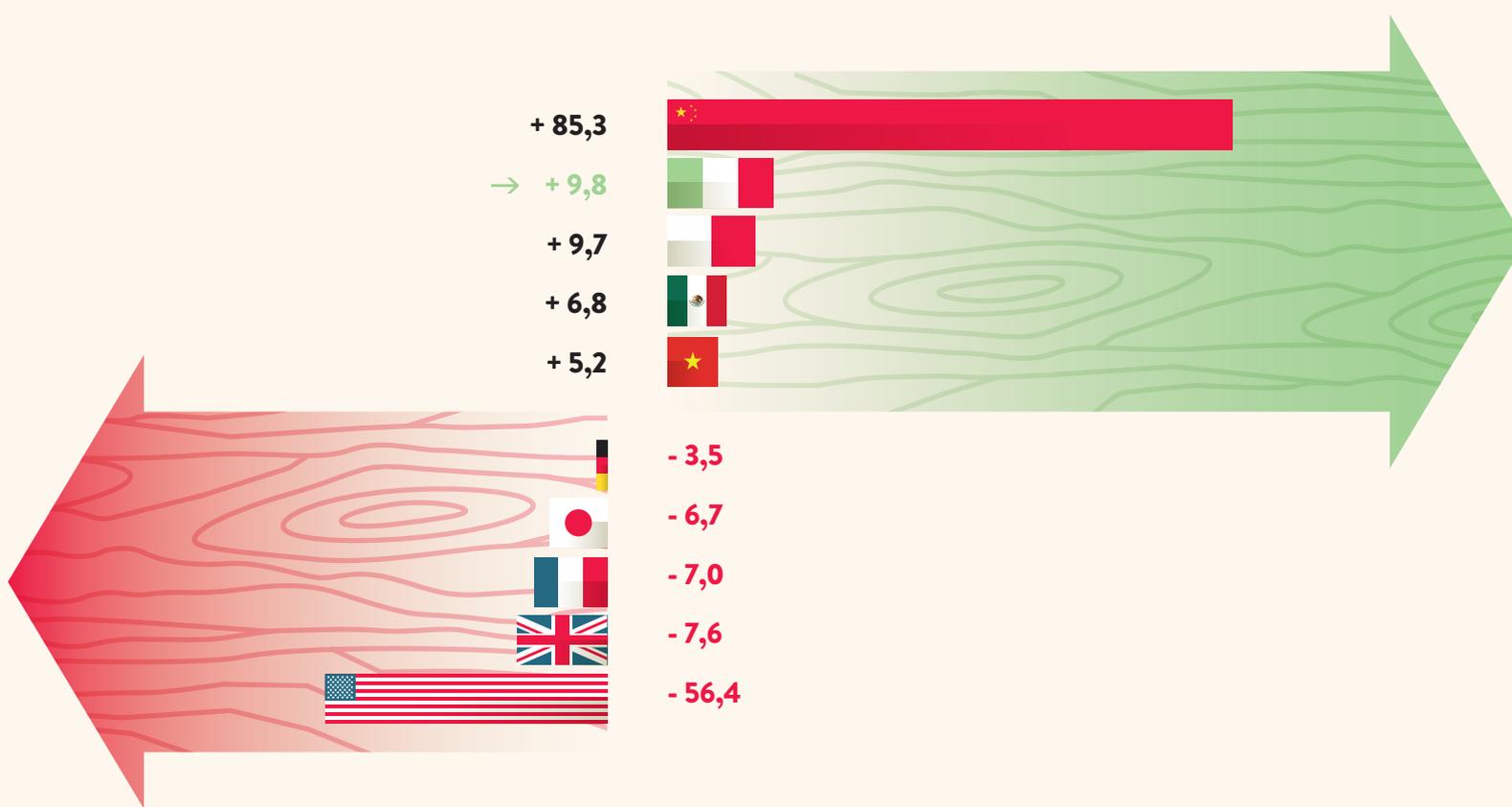
36,0%

ITALIA SUPERPOTENZA NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Con 307 tonnellate di materia prima per ogni milione di euro prodotto siamo secondi tra i grandi Paesi Ue per uso efficiente di materia, dietro il Regno Unito (236 t, economia trainata però dalla finanza) ma davanti a Francia (326), Spagna (360) e Germania (408). L'Italia è leader europeo per dematerializzazione dell'economia: per ogni kg di risorsa consumata genera 4 € di Pil, contro una media Ue di 2,24 € e un dato della Germania di 2,3 €. L'Italia con il 76,9% è il Paese europeo con la più alta percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti, più del doppio della media Ue (36%) e meglio di Francia (53,6%), Regno Unito (43,6%), Germania (42,7%), Spagna (36,1%). Con il 18,5% di materia seconda sui consumi totali di materia l'Italia è leader tra i grandi Paesi europei per tasso di circolarità dell'economia. Una sostituzione di materia che comporta un risparmio pari a 21 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e a 58 milioni di tonnellate di CO₂.

04.

Percentuale di riciclo sulla totalità dei rifiuti, Big Ue (2014, ultimo dato disponibile)



L'INDUSTRIA ITALIANA DEL LEGNO ARREDO È **SECONDA AL MONDO PER SURPLUS COMMERCIALE**

Con quasi 10 miliardi di surplus l'industria italiana del Legno Arredo è seconda nella graduatoria internazionale per saldo della bilancia commerciale, preceduta solamente dalla Cina (85,3 miliardi) ma davanti ai competitor polacchi (9,7 miliardi), messicani (6,8 miliardi), vietnamiti (5,2 miliardi, ultimo dato disponibile 2016) e tedeschi (-3,5 miliardi).

L'Italia è la prima nazione esportatrice europea del settore (con il 30% del totale esportato dall'Ue), grazie anche alle scelte ambientali delle imprese. Siamo leader europei nell'impiego di legno riciclato per la produzione di pannelli truciolari, con una quota del 90% di materia da riciclo. Siamo più efficienti nei consumi energetici per unità di prodotto: 30,5 tonnellate equivalenti di petrolio ogni milione di euro, contro le 68,1 della media Ue e le 63 della Germania (2013).

05.

Saldo commerciale 2017 dell'industria del Legno Arredo (mld \$)

FONDAZIONE SYMBOLA, L'ITALIA IN 10 SELFIE. 2019

FONTE | Elaborazione Ufficio Studi FederlegnoArredo su dati UN COMTRADE

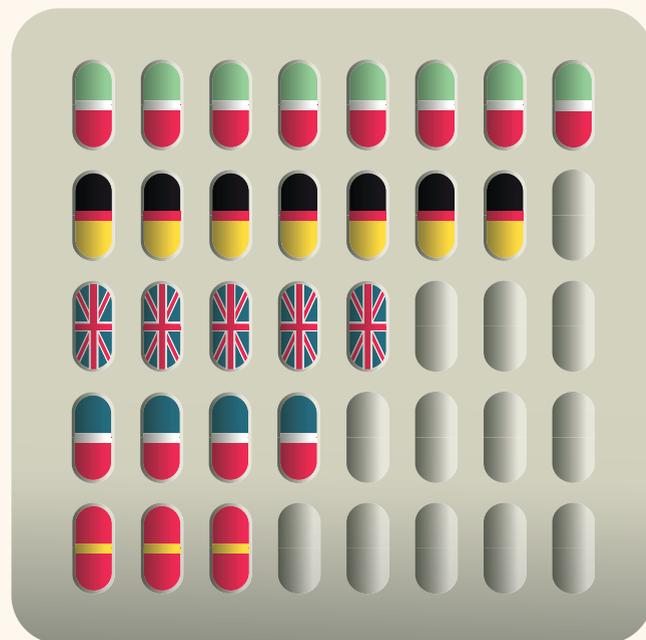


MODA: SECONDI AL MONDO PER QUOTE DI MERCATO

Nell'industria della moda l'Italia ha reagito meglio degli altri Paesi Europei alla crisi degli anni recenti, rafforzando la sua posizione di leadership internazionale. Siamo infatti il secondo paese al mondo per quote di mercato (6,5% complessivamente e il 10% nelle calzature, l'11% nella pelle, il 12% negli accessori), dopo la Cina (40,4%) e davanti a Germania (5,4%), India (4,7%), Hong Kong (3,9%). L'Italia, inoltre, produce oggi oltre 1/3 di tutto il valore aggiunto del settore della moda nell'Ue28, il triplo della Germania, 4 volte quello di Francia e Spagna. Rispetto agli altri leader europei, inoltre, ha saputo mantenere in maggior misura la struttura della filiera produttiva. Tessitura e finissaggi ad esempio, snodi cruciali della filiera tessile, pesano ancora per 1/3 sul valore aggiunto della moda italiana, diversamente che in Francia, caso estremo in senso opposto, dove si sono ridotti al 15%. Risultati ottenuti anche grazie all'impegno ambientale delle imprese: come dimostra il fatto che su 80 imprese che hanno aderito alla campagna Detox di Greenpeace a livello mondiale, 60 sono italiane.

06.

Quote di mercato mondiale del totale della moda, valori percentuali, 2017



ITALIA
31,2

GERMANIA
30,5

REGNO UNITO
21,7

FRANCIA
20,2

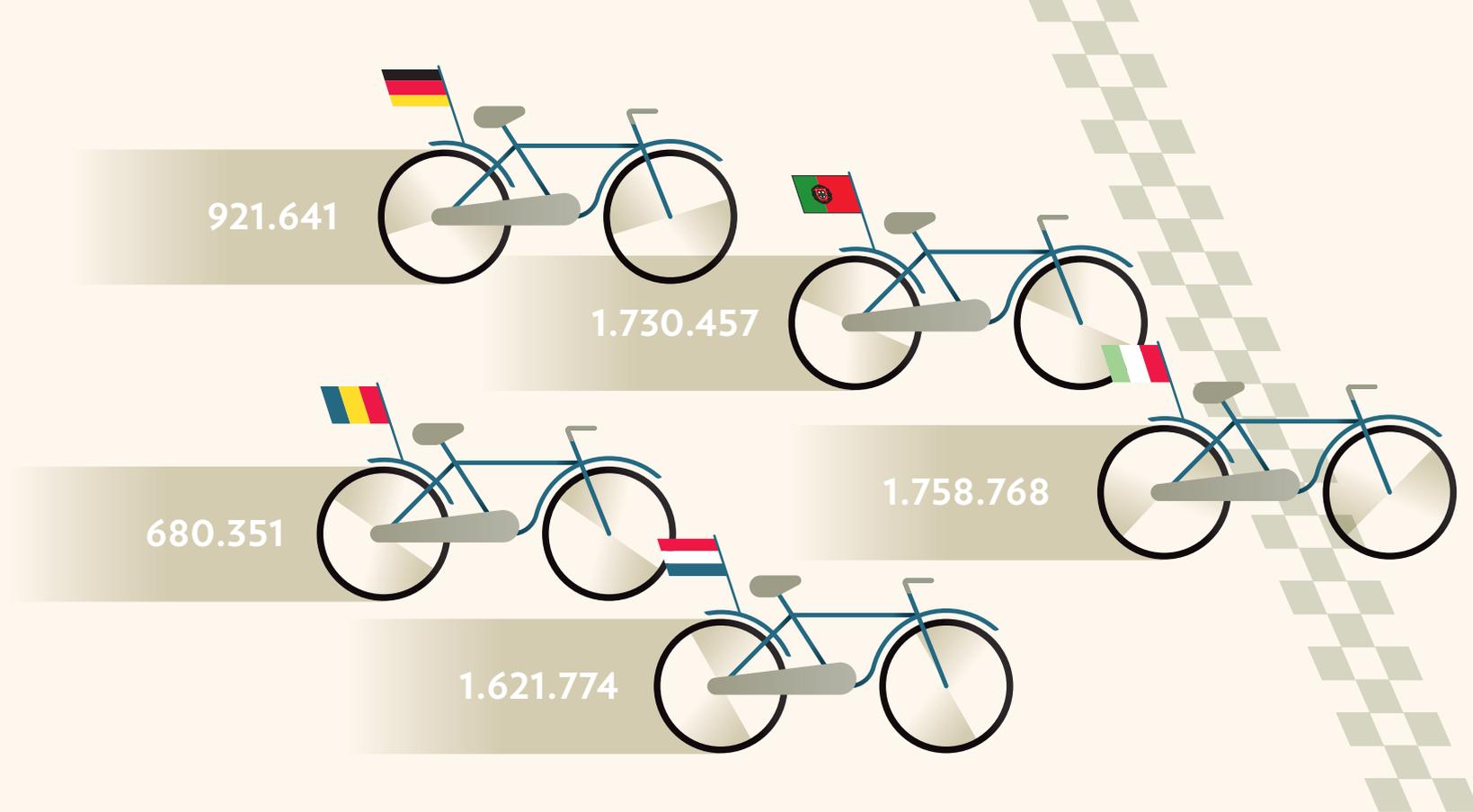
SPAGNA
15,5

PRIMI IN UE PER PRODUZIONE FARMACEUTICA

L'Italia è il primo Paese produttore di farmaci dell'Unione europea. Con 31,2 miliardi di valore della produzione superiamo la Germania e tutti gli altri grandi Paesi Ue. Questo grazie all'aumento dell'export: l'Italia, negli ultimi 10 anni, ha registrato la crescita maggiore (+107% cumulato) tra i big Ue (+74% la crescita media). Anche per le imprese del farmaco qualità e sostenibilità ambientale sono importanti fattori di competitività. A cominciare dai consumi energetici. In piena crisi economica, nel decennio 2005-2015, l'industria farmaceutica in Italia ha abbattuto i consumi energetici per unità di prodotto di circa il 70%, contro il 18% dell'insieme dell'industria manifatturiera. E ha ridotto le emissioni di CO₂ del 66% rispetto al 19% medio del comparto manifatturiero.

07.

Valore della produzione farmaceutica, mld €
(stime 2017)

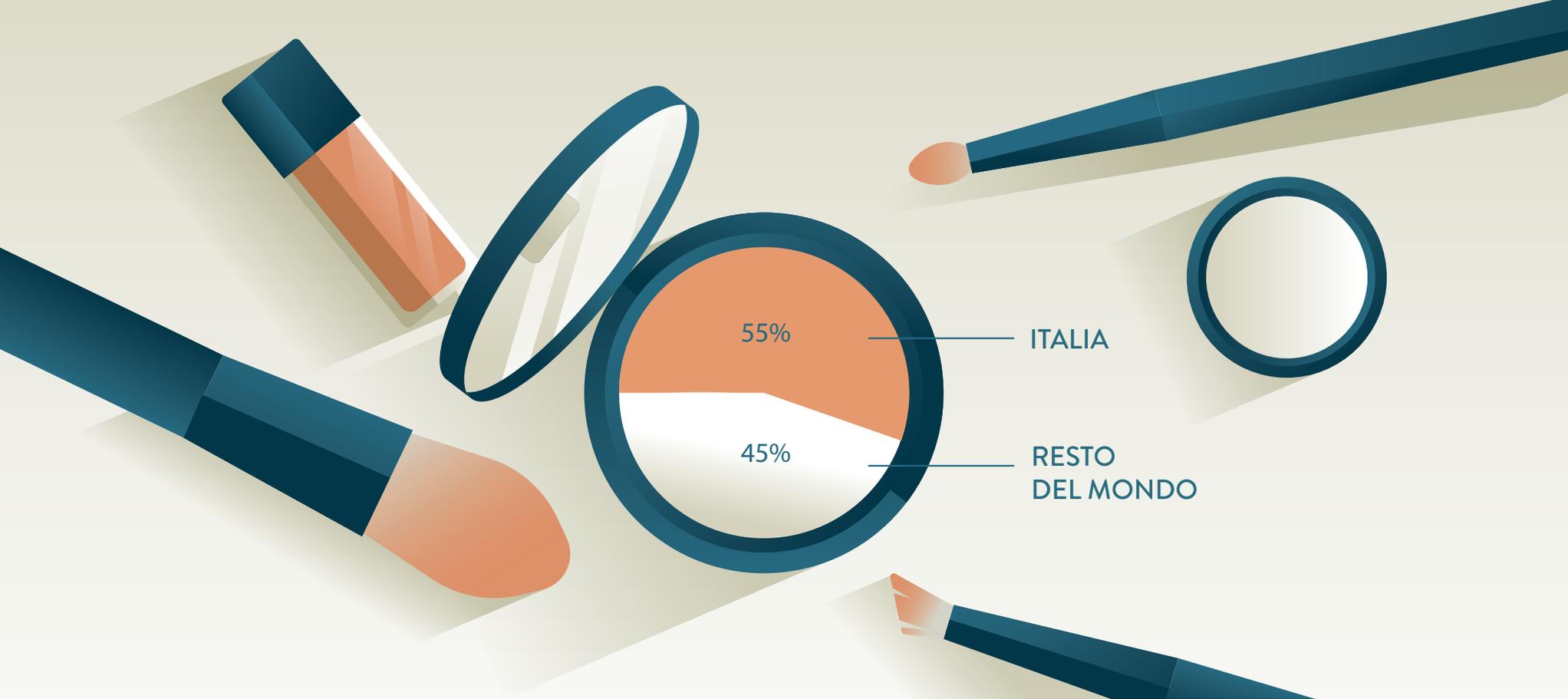


ITALIA PRIMO ESPORTATORE EUROPEO DI BICICLETTE

L'Italia è il primo esportatore europeo di biciclette: ne vendiamo all'estero 1.758.768 (2017), più di Portogallo (1.730.457), Olanda (1.621.774), Germania (921.641), Romania (680.351). Queste bici valgono il 15,2% del totale dell'export europeo, e sono 244.424 in più dell'anno precedente. Se si considera l'intera filiera (quindi anche componenti e riparazioni), quella della bicicletta conta 3.098 imprese e 7.741 addetti. Un contributo importante alla prospettiva di una mobilità più sostenibile.

08.

Numero di biciclette esportate per Paese, Ue (2017)



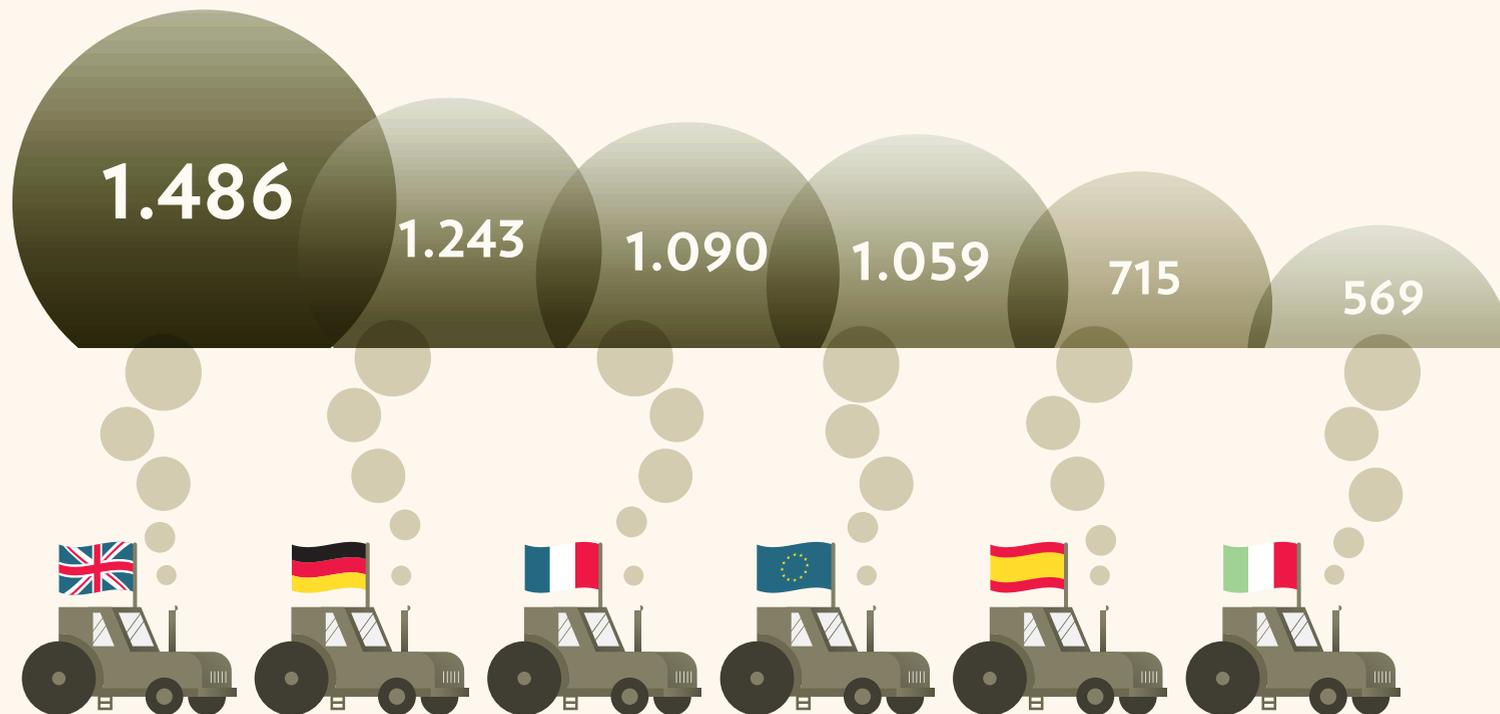
PRIMI AL MONDO NELLA **PRODUZIONE DI MAKE UP.** E PRIMI AD ELIMINARE LE MICROPLASTICHE DAI COSMETICI

L'Italia è il primo produttore mondiale di make up, con quasi il 55% del mercato mondiale prodotto da imprese italiane. Di gran lunga davanti ai competitor Corea del Sud, Germania, Francia e Brasile. Nel mercato europeo i cosmetici realizzati in Italia valgono il 67% del mercato. Nel 2018 l'export italiano è cresciuto dell'8%, e il surplus commerciale vale 2,6 mld €.

Siamo primi anche nelle sfide ambientali: elimineremo le microplastiche dai cosmetici dal primo gennaio 2020. Già dal primo gennaio 2019 l'Italia è il primo Paese al mondo a vietare i cotton floc in plastica non biodegradabile.

09.

Quota di mercato mondiale del make up realizzato in Italia, dato percentuale (2017)



L'ITALIA È IL PAESE PIÙ SOSTENIBILE IN AGRICOLTURA

Con 569 tonnellate per ogni milione di euro prodotto l'agricoltura italiana emette il 46% di gas serra in meno della media UE-28, e fa decisamente meglio di Spagna (+25% rispetto al nostro Paese), Francia (+91%), Germania (+118%) e Regno Unito (+161%). L'Italia ha il minor numero di prodotti agroalimentari con residui di pesticidi (0,48%), inferiore di sette volte rispetto ai prodotti francesi e di quasi 4 volte di quelli spagnoli e tedeschi. Con 64.210 produttori biologici il nostro Paese è campione del settore, seguito da Spagna (36.207) e Francia (32.264). Ed è sesto al mondo per ampiezza delle superfici a biologico (1,8 milioni di ettari). Anche per questi primati il valore aggiunto per ettaro in Italia è più del doppio della media Ue28 e di Germania, Francia e Spagna, e quattro volte quello del Regno Unito. Risultati che si devono anche ai giovani: sono 55.331 le imprese agricole condotte da under 35, dato che pone l'Italia al vertice in Europa. Rispetto alla media, le aziende agricole dei giovani hanno fatturati più elevati (+75%) e più occupati (+50%).

10.

Tonnellate di gas serra emesse per ogni milione di Euro di prodotto (2016, ultimo dato disponibile)



La riproduzione e/o diffusione parziale o totale dei dati e delle informazioni presenti in questa ricerca è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Fondazione Symbola, L'Italia in 10 selfie 2019.

Progetto grafico: Marimo | brandlife designers

ISBN 978-88-99265-44-1

www.symbola.net



Stampata su carta riciclata certificata FSC